

## Fu proprio una costola?

“Allora l’Eterno Dio fece cadere un profondo sonno sull’uomo, che si addormentò; e prese una delle sue costole, e rinchiuse la carne al suo posto. Poi l’Eterno Dio con la costola che aveva tolta all’uomo ne formò una donna e la condusse all’uomo” (Gen. 2:21-22).

Secondo il testo della Parola di Dio che abbiamo letto, Eva fu creata da una costola.

Nel passato a motivo di questo nacque una leggenda che la donna avesse una costola in più dell’uomo, ed oggi c’è ancora qualcuno che lo crede. Però ciò non è vero, infatti l’anatomia umana presenta lo stesso numero di costole sia nel maschio che nella femmina: 24 ossa arcuate lunghe e sottili, che racchiudono la cavità toracica che protegge cuore e polmoni, disposte in 12 coppie.

Allora la domanda è, il Signore utilizzò o no una costola di Adamo per creare Eva? Il fatto è che ciò non sta scritto da nessuna parte. Non lo dice la Bibbia? No. Lo dicono le traduzioni della Bibbia.

La Scrittura dice che Dio *אַחַת מִצְלֵעָתָיו יָקַח* (*yqàch achàt mitzaleòtav*), “prese una da **tzèla** (צלע) di lui” (Gen. 2:21).

Si tratta ora di capire cosa sia questa *tzèla* (צלע). La seconda volta che il nome *tzèla* (צלע) compare nella Bibbia è al versetto successivo (Gen. 2:22): *וַיִּבְנֶה יְהוָה אֱלֹהִים אֶת־הַצֵּלַע אֲשֶׁר־לָקַח מִנְּהָאָדָם לְאִשָּׁה* (*vayvèn yhv h elohim et-hatzèla ashèr-laqàch min-haadàm leishà*), “e costruì Yhvh Dio la **tzèla** che prese dall’uomo come donna”. Ci domandiamo ancora cosa sia questa *tzèla* (צלע).

La terza volta questa parola compare in Esodo 25:12: “Fonderai per essa [l’arca del patto] quattro anelli d’oro, che metterai ai suoi quattro piedi: due anelli da un *lato* [צלעו (*tzalòt*); plurale di צלע (*tzèla*)] e due anelli dall’altro *lato* [צלעו (*tzalòt*); plurale di צלע (*tzèla*)]”. Qui, come si nota, il senso di “costola” è impossibile; il traduttore opta per “lato”. Così anche al successivo vers. 14. Lo stesso significato si ha in Esodo 26:20: “Farai venti assi per il secondo *lato* [צלע (*tzèla*)] del tabernacolo, dal lato nord”. Però, qui si ha una cosa curiosa nella traduzione: la parola “lato” compare due volte, ma solo la prima traduce צלע (*tzèla*); ciò che è reso “dal lato nord” è nel testo *לְפָאֵת צָפוֹן* (*lifeàt tzafòn*), “per tratto di nord”. Ora, in Esodo 26:35 si ha, stando alla traduzione: “Il candelabro di fronte alla tavola dal *lato* [צלע (*tzèla*)] meridionale del tabernacolo; metterai la tavola dal *lato* [צלע (*tzèla*)] di settentrione”.

Esaminando bene le dislocazioni di queste componenti del Tabernacolo, si nota che la parola צלע (*tzèla*) non significa propriamente “lato”, ma “metà”; per cui si ha: “Il candelabro di fronte alla tavola nella *metà* [צלע (*tzèla*)] meridionale del tabernacolo; metterai la tavola nella *metà* [צלע (*tzèla*)] di settentrione”.

In tutta la Bibbia la parolina *tzèla* compare circa 50 volte e i traduttori a seconda dell’argomento l’hanno tradotta. Ma il suo significato originale è **metà** [צלע (*tzèla*)]. I vari traduttori durante i tempi non riuscirono a capire come Dio potesse prendere la “metà” dell’uomo Adamo e farne Eva e per questo optarono con “costola”.

La Parola di Dio originale non può sbagliare mai, perché questo vorrebbe dire che Dio sbaglia e ciò è impossibile, essendo Lui Onnipotente, Onnisciente, Onnipresente e Infinito (II° Timoteo 3:16; II° Pietro 1:20-21). Purtroppo a volte i traduttori comprendono male e questo è umano e può succedere, quindi è bene avere sia più di una traduzione della Sacra Scrittura per confrontarla e poi avere lo Spirito Santo che è il vero Autore della Parola di Dio che ci ispiri. Oggi lo Spirito Santo

si è rivelato a noi tramite un profeta confermato divinamente (Isaia 44:26), in questo modo abbiamo per grazia di Dio la Parola profetica (II° Pietro 1:19).

Appurato che *על* (*tzèla*) significa “metà”, occorre rileggere il testo biblico Gen. 2:21-22 così:  
*“Dio il Signore fece cadere un profondo sonno sull'uomo, che si addormentò; prese metà di lui, e richiuse la carne al posto d'essa. Dio il Signore, con la metà che aveva tolta all'uomo, formò una donna e la condusse all'uomo”.*

Infatti ancora oggi si usa parlare della propria moglie come della propria metà. Ciò è conforme anche al racconto della creazione: *“Dio creò l'uomo a sua immagine; lo creò a immagine di Dio; li creò maschio e femmina”* (Gen. 1:27). Possiamo vedere anche il versetto 24 *“Perciò l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e saranno una sola carne”*. Due metà unite formano 1 unità, *“una sola carne”*. L'Apostolo Paolo su questo ebbe molto a dire in Efesini 5 dal versetto 22 al 33, ciò che riguarda sia l'uomo che la donna.

**IL MESSAGGIO DI DIO**  
**<http://www.branham.it>**

Pubblicato Marzo 2012